

# Incentivi per bici e sharing Monopattini, sì sulla metro

## La sindaca Raggi apre alla «condivisione» su due e quattro ruote

### La strategia

Via a sorpresa il canone per i servizi di *car sharing*. E incentivi (nuove piste e premio di 25 centesimi a chilometro) all'uso della bici. La strategia del Campidoglio per allentare la pressione sul trasporto pubblico Atac passa da due delibere, al momento in lavorazione, che danno un'impronta sostenibile alla fase 2 della Capitale. Il primo provvedimento sospende la tassa che le aziende di *car sharing*, nonostante un business azzeccato a causa del *lockdown*, continuano a versare nelle casse del Comune: 1.200 euro all'anno per ogni singola vettura. L'idea è aprire la città all'ingresso di nuovi operatori e coprire anche le zone che attualmente non sono servite. In modo, così, da creare un'al-

ternativa per il cittadino, che quindi potrà evitare di ricorrere a bus e metro. Una prima proposta, respinta dal Campidoglio, era stata recapitata a metà aprile alla commissione capitolina Trasporti dalla Aniasa, l'associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità. Ieri, a sorpresa, Raggi ha cambiato idea, lasciando intendere di voler puntare sullo sharing per la fase 2 dei trasporti capitolini.

Si studiano anche incentivi per il *pooling*, ovvero l'auto condivisa che, considerate le misure antivirus, potrà trasportare soltanto due persone. E restano confermati, con ulteriori rinforzi in arrivo, i servizi di *bike* e *scooter sharing*, ambiti nei quali Roma è da tempo città pilota a livello internazionale nel segno della *smart mobility*. Ma è la seconda delibera a dare il segnale della virata sui trasporti, una svolta che in quattro anni l'amministrazione M5S, con

la bici come mezzo-bandiera, ha sempre tentato senza però riuscire mai nell'intento: si mette su carta l'avvio di alcune nuove piste ciclabili "transitorie", ovvero ricavate nelle corsie preferenziali o da tracciare con la vernice sulle arterie cittadine, che vadano a potenziare il sistema aprendo nuovi varchi per bici, e-bike e monopattini, per i quali Raggi ha chiesto al governo incentivi all'acquisto e dato il via libera al trasporto sui vagoni della metro. Al momento ci sono quasi 95 chilometri di piste ciclabili più 63 di percorsi nel verde: con la delibera si punta a sviluppare l'offerta di almeno il 30%. Poi toccherà convincere i romani, storicamente affezionati all'auto privata, a pedalare. La ministra dei Trasporti, Paola De Micheli, studia insieme al ministero dell'Economia incentivi come carte prepagate da cui scalare i soldi per servizi come *car* e *bike sharing*. Mentre il Cam-

pidoglio lavora sulla tecnologia *Pin bike* per premiare i ciclisti della Capitale: tramite bluetooth, una app già sperimentata con successo a Bari e Cesena traccia gli spostamenti del biker caricando un credito di 25 centesimi a chilometro che, in caso di bici elettrica, sarà dimezzato. Con i soldi accumulati pedalando i cittadini potranno comprare ticket per teatri, musei oppure semplicemente trasformarli in biglietti dell'Atac.

**A. Arz.  
M. E. F.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Il Campidoglio

A sorpresa ha tolto il canone per i servizi di *car sharing*: 1.200 euro l'anno a vettura



Peso:38%

## RAGGI: «STOP AL CANONE»

# Mobilità, il Comune aiuta il Car sharing

Una cosa è certa: gestire accessi contingentati e il numero chiuso sui mezzi di trasporto pubblico non sarà affatto facile. Per questo motivo, Roma pensa a incentivare sistemi di mobilità alternativa, come il car sharing, per provare a ridurre un più che probabile incremento del traffico privato.

Dopo una prima fumata nera tra gli operatori del settore (rappresentati dall'Aniasa) e l'Assessorato alla Mobilità di Roma Capitale, la misura a cui sta pensando in queste ore Virginia Raggi è quella di «abolire il canone che le aziende di car sharing devono versare al Campidoglio (1200 euro all'anno per ogni vettura circolante nel territorio comunale, ndr)». L'obiettivo della sindaca è quello di incentivare l'ingresso di nuovi operatori, per coprire, nel corso dei prossimi mesi, tutte quelle zone di Roma, specialmente in periferia, che al momento non sono ancora interessate dal servizio.

(E. Chi.)



Peso:14%

**Fase due e polemiche**

# Lite sul car sharing

**Il Comune di Roma: zero canone per imprese di mobilità condivisa  
La replica delle aziende di settore: riposta negativa dall'assessorato**

**A**zzerare il canone per le aziende di car sharing che vogliono offrire i propri servizi a Roma. Sarà uno dei pilastri della Fase 2 a Roma, secondo le intenzioni della sindaca Virginia Raggi. Condividere i mezzi di trasporti per muoversi in città, mobilità alternativa e smart per alleggerire la pressione sui trasporti pubblici. La situazione attuale, come riporta *Repubblica*, vede le aziende che operano nella Capitale debentrici di un canone all'amministrazione che, nelle intenzioni della prima cittadina, potrà essere azzerato. A quel punto l'offerta dovrebbe aumentare in maniera considerevole, anche con l'ingresso di nuovi operatori per coprire anche quelle zone della città che attualmente non sono servite. Roma nell'ultimo semestre si è resa protagonista di un notevole incremento del bike sharing, divenendo una delle città pilota a livello mondiale. Allo stesso tempo, sono aumentate le aziende che offrono servizi di scooter sharing. L'obiettivo è rivoluzionare il trasporto cittadino, potenziando la smart mobility e riducendo il ricorso ai mezzi privati e alleggerire il peso sul trasporto pubblico.

Ma alla teoria non avrebbe fatto ancora seguito la pratica, come de-

nunciano da Aniasa, associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità. A loro dire, il Comune di Roma nella persona dell'assessore alla Mobilità, avrebbe negato la sospensione dei canoni corrisposti al Comune per ogni auto su strada dagli operatori anche in questa fase di emergenza (con business praticamente azzerato). «Abbiamo chiesto al Comune di Roma di sospendere, in questa fase di emergenza in cui i consumi di car sharing si sono ridotti del 90%, il pagamento dei canoni (1.200 euro l'anno) sostenuti dagli operatori per ogni singola auto. La risposta è stata negativa. A parole Governo e amministrazioni locali proclamano il proprio sostegno alla sharing mobility, nei fatti non fanno nulla per sostenerla e anzi la ostacolano. Senza un adeguato supporto a livello nazionale e locale, gli operatori di sharing saranno inevitabilmente costretti a rivedere la propria presenza sul territorio». Gli operatori del car sha-



Peso: 33%

ring, nonostante la drammatica riduzione del business in questa fase di emergenza, hanno mantenuto operativa l'intera flotta e i propri servizi per le improcrastinabili esigenze lavorative e di trasporto, seguendo gli standard di sicurezza. ●



Polemica sul car sharing a Roma: secondo le aziende del settore il Comune non avrebbe concesso alcuno sconto sul canone annuo da pagare



Peso:33%

## Coronavirus: car sharing, nessun sostegno da Comune di Roma

*Assessorato Mobilità bocchia richiesta di sospensione canone*

**REDAZIONE ANSA ROMA**

27 APRILE 2020 14:12



Coronavirus, crisi del car sharing: il Comune di Roma non fa sconti all'auto condivisa.

L'assessorato alla Mobilità ha infatti negato la sospensione dei canoni corrisposti al Comune per ogni auto su strada dagli operatori anche in questa fase di emergenza (con business praticamente azzerato). "Abbiamo chiesto al Comune di Roma di sospendere in questa fase di emergenza in cui i consumi di car sharing si sono ridotti del 90% il pagamento dei canoni (1.200 euro l'anno) sostenuti dagli operatori per ogni singola auto. La risposta è stata negativa - ha precisato l'Aniasa, associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità - A parole Governo e amministrazioni locali proclamano il proprio sostegno alla sharing mobility, nei fatti non fanno nulla per sostenerla e anzi la ostacolano. Senza un adeguato supporto a livello nazionale e locale, gli operatori di sharing saranno inevitabilmente costretti a rivedere la propria presenza sul territorio". Gli operatori del car sharing, nonostante la drammatica riduzione del business in questa fase di emergenza, hanno mantenuto operativa l'intera flotta e i propri servizi per le improcrastinabili esigenze lavorative e di trasporto, anche a supporto delle categorie di utenti che in questi mesi sono stati costretti a muoversi, fornendo una valida alternativa a quanti per timore hanno scelto di non usufruire dei mezzi pubblici.

Tutto seguendo i necessari standard di sicurezza per il contenimento dell'epidemia.

## **Coronavirus: car sharing, nessun sostegno da Comune di Roma**

**(Adnkronos/Labitalia)** - "Abbiamo chiesto al Comune di Roma di sospendere in questa fase di emergenza, in cui i consumi di car sharing, si sono ridotti del 90% il pagamento dei canoni (1.200 euro l'anno) sostenuti dagli operatori per ogni singola auto. La risposta è stata negativa. A parole governo e amministrazioni locali proclamano il proprio sostegno alla sharing mobility, nei fatti non fanno nulla per sostenerla e anzi la ostacolano. Senza un adeguato supporto a livello nazionale e locale, gli operatori di sharing saranno inevitabilmente costretti a rivedere la propria presenza sul territorio". E' questo il commento di ANIASA, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, all'audizione nella commissione del Comune di Roma. Gli operatori del car sharing, "nonostante la drammatica riduzione del business in questa fase di emergenza, hanno mantenuto operativa l'intera flotta e i propri servizi per le improcrastinabili esigenze lavorative e di trasporto, anche a supporto delle categorie di utenti che in questi mesi sono stati costretti a muoversi, fornendo una valida alternativa a quanti per timore hanno scelto di non usufruire dei mezzi pubblici. Tutto seguendo i necessari standard di sicurezza per il contenimento dell'epidemia".

## Covid-19, car sharing in crisi ma a Roma il Comune non blocca i canoni

*A Roma 9 corse su 10 sono saltate, anche se il car sharing resta importante per chi è costretto a spostarsi. Ma il Comune non rinuncia a riscuotere il canone. Finora solo Bologna lo ha fatto.*

di Maurizio Caprino



A Roma l'uso del car sharing si è ridotto del 90% con l'**emergenza coronavirus**, ma il Comune non fa sconti: gli operatori devono continuare a pagare il canone come se nulla fosse accaduto. E continuano a sostenere i costi per mantenere in efficienza l'intera flotta, che si dimostra utile a chi ha necessità di spostarsi ma cerca di evitare i maggiori rischi di contagio che si corrono sugli altri mezzi pubblici.

È vero che oggi anche alcuni costi operativi sono calati con il numero delle corse. Ma, per poter mantenere attivo il servizio, gli operatori devono **sanificare quotidianamente** le vetture: un onere aggiuntivo rispetto al consueto.

L'Aniasa, associazione confindustriale degli operatori della mobilità, aveva chiesto in un'audizione a Roma Capitale. La risposta è stata negativa. Restano quindi dovuti i versamenti trimestrali del canone.

Eppure anche a Roma l'amministrazione comunale in questi mesi di lockdown **ha rinunciato agli introiti** dei parcheggi a pagamento. E il canone, che ammonta a 1.200 euro l'anno per ogni vettura della flotta, serve anche a coprire i costi della sosta sulle strisce blu (che non deve essere pagata dai clienti quando parcheggiano).

Analoghe richieste sono state presentate agli altri Comuni in cui c'è il car sharing. Ma finora **solo Bologna** ha risposto positivamente, sospendendo i canoni già dal 10 marzo.

Dai Comuni di Milano, Torino e Firenze, invece, non è ancora arrivata alcuna risposta.

«A parole Governo e amministrazioni locali proclamano il proprio sostegno alla sharing mobility, nei fatti non fanno nulla per sostenerla e anzi la ostacolano. Senza un adeguato supporto a livello nazionale e locale, gli operatori di sharing saranno inevitabilmente costretti a rivedere la propria presenza sul territorio».

### ***13:18 - Car sharing, nessun sostegno dal Comune di Roma***

Coronavirus, crisi del car sharing: il Comune di Roma non fa sconti all'auto condivisa. L'assessorato alla Mobilità ha infatti negato la sospensione dei canoni corrisposti al Comune per ogni auto su strada dagli operatori anche in questa fase di emergenza (con business praticamente azzerato). "Abbiamo chiesto al Comune di Roma di sospendere in questa fase di emergenza in cui i consumi di car sharing si sono ridotti del 90% il pagamento dei canoni (1.200 euro l'anno) sostenuti dagli operatori per ogni singola auto. La risposta è stata negativa - ha precisato l'Aniasa, associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità - A parole Governo e amministrazioni locali proclamano il proprio sostegno alla sharing mobility, nei fatti non fanno nulla per sostenerla e anzi la ostacolano. Senza un adeguato supporto a livello nazionale e locale, gli operatori di sharing saranno inevitabilmente costretti a rivedere la propria presenza sul territorio". Gli operatori del car sharing, nonostante la drammatica riduzione del business in questa fase di emergenza, hanno mantenuto operativa l'intera flotta e i propri servizi per le improcrastinabili esigenze lavorative e di trasporto, anche a supporto delle categorie di utenti che in questi mesi sono stati costretti a muoversi, fornendo una valida alternativa a quanti per timore hanno scelto di non usufruire dei mezzi pubblici. Tutto seguendo i necessari standard di sicurezza per il contenimento dell'epidemia.

## Car sharing

### Coronavirus, Roma non rinuncia ai canoni degli operatori



**Cosimo Murianni**

Pubblicato il 27/04/2020

Roma Capitale non fa sconti agli operatori di car sharing. È la denuncia dell'Aniasa (l'associazione di Confindustria che rappresenta il settore dei servizi di mobilità), scaturita da un'audizione in cui si chiedeva al Comune di sospendere, almeno per la fase di emergenza da **coronavirus**, il pagamento dei canoni versati dagli operatori.

**Sharing mobility solo a parole.** Con i consumi di car sharing crollati del 90%, il settore chiedeva di sospendere il pagamento dei 1.200 euro l'anno versati per ogni singola auto: la risposta, però, è stata negativa. Con molto rammarico, dunque, l'associazione rileva la contraddizione: "A parole, governo e amministrazioni locali proclamano il proprio sostegno alla sharing mobility, ma nei fatti non fanno nulla per sostenerla e anzi la ostacolano. Senza un adeguato supporto a livello nazionale e locale, gli operatori di sharing saranno inevitabilmente costretti a rivedere la propria presenza sul territorio".



ROMA - Il car sharing è praticamente fermo dall'inizio dell'emergenza Coronavirus, ma il Comune di Roma esige comunque che le società che gestiscono il servizio paghino quanto dovuto. È il paradosso denunciato da Aniasa, l'associazione di Confindustria che rappresenta le aziende di noleggio e mobilità, car sharing compreso il quale ha subito un tracollo del 90%. «Abbiamo chiesto al Comune di Roma di sospendere in questa fase di emergenza in cui i consumi di car sharing si sono ridotti del 90% il pagamento dei canoni (1.200 euro l'anno) sostenuti dagli operatori per ogni singola auto. La risposta è stata negativa. A parole Governo e amministrazioni locali proclamano il proprio sostegno alla sharing mobility, nei fatti non fanno nulla per sostenerla e anzi la ostacolano. Senza un adeguato supporto a livello nazionale e locale, gli operatori di sharing saranno inevitabilmente costretti a rivedere la propria presenza sul territorio». Gli operatori di car sharing dunque sostengono di aver mantenuto l'intera flotta operativa, nonostante il crollo degli utilizzi, adottando gli standard di sicurezza necessari affinché il servizio fosse disponibile per coloro che ne avevano davvero bisogno. A fronte di questa situazione però il Comune di Roma non è disposto a fare sconti sui canoni forfettari che le società che gestiscono il car sharing devono da contratto per ogni vettura in servizio. Le società di car sharing hanno inoltrato analoga richiesta di sospensione dei canoni in altre città ottenendo risposta positiva a Bologna (fino al 10 marzo) mentre sono ancora in attesa di un riscontro dalle municipalità di Torino, Firenze e soprattutto Milano che è la capitale italiana del car sharing con 640mila iscritti e 3.290 auto (rapporto Aniasa 2018) concentrando nella propria area il 43% dell'intera flotta dislocata nel nostro paese e con un abitante su 3 iscritto almeno ad uno degli operatori.

# L'Automobile

## Roma, niente sconti al car sharing.

MARINA FANARA • 27/04/2020



"A parole governo ed enti locali proclamano il proprio sostegno alla sharing mobility, nei fatti non fanno nulla, anzi la ostacolano": c'è **delusione in casa Aniasa** (l'associazione delle aziende di noleggio comprese quelle che offrono servizi di auto condivisa) per la decisione del **Comune di Roma** che **ha negato l'azzeramento del canone** richiesto dal settore come aiuto per superare l'emergenza.

Crollo noleggi, serve aiuto

A causa delle restrizioni agli spostamenti imposte dal governo per contenere il contagio del coronavirus, "I consumi di car sharing si sono ridotti del 90%", ricorda l'Aniasa, "per questo **abbiamo chiesto la sospensione dei 1.200 euro di canone per ogni auto** che siamo tenuti a versare al Comune".

Un aiuto indispensabile, insomma, in un **momento di grave crisi** anche perché, nonostante la drastica riduzione del business, gli operatori, sottolinea l'Aniasa, "hanno continuato a essere pienamente operativi sia in termini di flotta che di servizi, **per andare incontro alle esigenze della categoria** di utenti costretti a muoversi e aumentando gli standard di sicurezza per il contenimento dell'epidemia".

Il no della Ragioneria del Comune

Secondo il direttore del dipartimento Mobilità, Fabio Stefano Pellegrini, "a seguito delle richieste di Aniasa e degli operatori ci siamo subito attivati. Abbiamo predisposto una delibera di sospensione del canone fino al 31 agosto prorogabile fino alla fine dell'anno in base ai provvedimenti governativi. **La Ragioneria però l'ha respinta** dicendo che tutte le agevolazioni devono essere comprese in un provvedimento del dipartimento Risorse economiche per gli equilibri di bilancio, trattandosi di mancati introiti".

Nel frattempo, Aniasa annuncia che "senza un adeguato supporto a livello nazionale e locale, **gli operatori di sharing saranno inevitabilmente costretti a rivedere la propria presenza sul territorio**".

## **Car sharing paralizzato dall'epidemia, ma il Comune di Roma pretende lo stesso il canone**

lunedì, 27 aprile 2020



“Raggi e grillini sempre più nemici dei cittadini”, ha commentato ironicamente un utente del car sharing. Un commento amaro alla notizia della richiesta, avanzata dal Comune di Roma (ma rispedita al mittente) di sospendere in questa fase di emergenza in cui i consumi di car sharing si sono ridotti del 90 per cento il pagamento dei canoni (1.200 euro l’anno) sostenuti dagli operatori per ogni singola auto. “A parole Governo e amministrazioni locali proclamano il proprio sostegno alla sharing mobility, nei fatti non fanno nulla per sostenerla e anzi la ostacolano. Senza un adeguato supporto a livello nazionale e locale, gli operatori di sharing saranno inevitabilmente costretti a rivedere la propria presenza sul territorio”, denunciano i responsabili di Aniasa,, l’associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, nel corso all’audizione nella Commissione del Comune di Roma, sottolineando come gli operatori del car sharing, nonostante la drammatica riduzione del business in questa fase di emergenza, abbiano mantenuto operativa l’intera flotta e i propri servizi per le improcrastinabili esigenze lavorative e di trasporto, anche a supporto delle categorie di utenti che in questi mesi sono stati costretti a muoversi, fornendo una valida alternativa a quanti per timore hanno scelto di non usufruire dei mezzi pubblici. Il tutto, sottolineano, “seguendo i necessari standard di sicurezza per il contenimento dell’epidemia”. Che significa altri costi aggiunti al pagamento del canone che la classe politica continua a pretendere da chi ha visto a quasi azzerare le proprie entrate economiche.

LUNEDÌ, 27 APRILE 2020

## **COVID-19, CRISI DEL CAR SHARING: IL COMUNE DI ROMA NON FA SCONTI ALL'AUTO CONDIVISA**

di Redazione



“Abbiamo chiesto al Comune di Roma di sospendere in questa fase di emergenza in cui i consumi di car sharing si sono ridotti del 90% il pagamento dei canoni (1.200 euro l’anno) sostenuti dagli operatori per ogni singola auto. La risposta è stata negativa. A parole Governo e amministrazioni locali proclamano il proprio sostegno alla sharing mobility, nei fatti non fanno nulla per sostenerla e anzi la ostacolano. Senza un adeguato supporto a livello nazionale e locale, gli operatori di sharing saranno inevitabilmente costretti a rivedere la propria presenza sul territorio”. È questo il commento di ANIASA, l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, all’audizione nella Commissione del Comune di Roma.

Gli operatori del car sharing, nonostante la drammatica riduzione del business in questa fase di emergenza, hanno mantenuto operativa l’intera flotta e i propri servizi per le improcrastinabili esigenze lavorative e di trasporto, anche a supporto delle categorie di utenti che in questi mesi sono stati costretti a muoversi, fornendo una valida alternativa a quanti per timore hanno scelto di non usufruire dei mezzi pubblici. Tutto seguendo i necessari standard di sicurezza per il contenimento dell’epidemia.

## Coronavirus, il Comune non rinuncia al canone: protesta car sharing

**Sar.Mec.**

**27 aprile 2020 17:17**

Spostamenti ridotti e traffico quasi azzerato: il Coronavirus lascia ai box e ferme negli stalli le automobili, anche quelle in condivisione. Ma se le strisce blu sono gratis per tutti fino al 3 maggio, il Comune di Roma non fa sconti agli operatori di car sharing: nonostante il business delle vetture condivise sia praticamente azzerato, l'assessorato alla mobilità ha negato la sospensione dei canoni per ogni auto su strada.

Coronavirus, il Comune non sospende canone car sharing

Oltre duemila le vetture di car sharing a Roma: per ciascuna ogni operatore versa 1200 euro l'anno. Un introito al quale il Campidoglio non vuole rinunciare. "Abbiamo chiesto al Comune di Roma di sospendere in questa fase di emergenza in cui i consumi di car sharing si sono ridotti del 90% il pagamento dei canoni sostenuti dagli operatori per ogni singola auto. La risposta è stata negativa" – ha fatto sapere ANIASA, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, a margine dell'audizione in commissione.

Una porta chiusa che ha mandato su tutte le furie gli operatori di car sharing che, nonostante la drammatica riduzione del business in questa fase di emergenza, hanno mantenuto operativa l'intera flotta e i propri servizi "per le improcrastinabili esigenze lavorative e di trasporto, anche a supporto delle categorie di utenti che in questi mesi sono stati costretti a muoversi, fornendo una valida alternativa a quanti per timore hanno scelto di non usufruire dei mezzi pubblici". "Tutto – sottolineano - seguendo i necessari standard di sicurezza per il contenimento dell'epidemia".

Coronavirus, protesta car sharing: "Sostegno solo a parole"

Per loro però niente riduzione del canone dovuto, dovranno versarlo. "A parole Governo e amministrazioni locali proclamano il proprio sostegno alla sharing mobility, nei fatti non fanno nulla per sostenerla e anzi la ostacolano. Senza un adeguato supporto a livello nazionale e locale, gli operatori di sharing – annuncia ANIASA - saranno inevitabilmente costretti a rivedere la propria presenza sul territorio".

## Covid-19, car sharing in crisi ma a Roma il Comune non blocca i canoni

A Roma l'uso del car sharing si è ridotto del 90% con l'[emergenza coronavirus](#), ma il Comune non fa sconti: gli operatori devono continuare a pagare il canone come se nulla fosse accaduto. E continuano a sostenere i costi per mantenere in efficienza l'intera flotta, che si dimostra utile a chi ha necessità di spostarsi ma cerca di evitare i maggiori rischi di contagio che si corrono sugli altri mezzi pubblici.

È vero che oggi anche alcuni costi operativi sono calati con il numero delle corse. Ma, per poter mantenere attivo il servizio, gli operatori devono **sanificare quotidianamente** le vetture: un onere aggiuntivo rispetto al consueto.

L'Aniasa, associazione confindustriale degli operatori della mobilità, aveva chiesto in un'audizione a Roma Capitale. La risposta è stata negativa. Restano quindi dovuti i versamenti trimestrali del canone.

Eppure anche a Roma l'amministrazione comunale in questi mesi di lockdown **ha rinunciato agli introiti** dei parcheggi a pagamento. E il canone, che ammonta a 1.200 euro l'anno per ogni vettura della flotta, serve anche a coprire i costi della sosta sulle strisce blu (che non deve essere pagata dai clienti quando parcheggiano).

Analoghe richieste sono state presentate agli altri Comuni in cui c'è il car sharing. Ma finora **solo Bologna** ha risposto positivamente, sospendendo i canoni già dal 10 marzo.

Dai Comuni di Milano, Torino e Firenze, invece, non è ancora arrivata alcuna risposta.

«A parole Governo e amministrazioni locali proclamano il proprio sostegno alla sharing mobility, nei fatti non fanno nulla per sostenerla e anzi la ostacolano. Senza un adeguato supporto a livello nazionale e locale, gli operatori di sharing saranno inevitabilmente costretti a rivedere la propria presenza sul territorio».

Questa revisione sembra qualcosa in più della consueta **minaccia strumentale** di una categoria per farsi ascoltare: i bilanci dei primi cinque anni di attività del car sharing in Italia sono in sensibile sofferenza, nonostante il successo riscosso dal servizio. Probabilmente si dovrebbero alzare le tariffe, ma c'è il serio rischio che ciò allontani molti clienti.

## Auto condivisa: il Comune di Roma non fa sconti

27 Apr 2020



ANIASA, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, in audizione nella Commissione del Comune di Roma, ha chiesto misure a sostegno del car sharing.

*“Abbiamo chiesto al Comune di Roma-affermano i rappresentanti ANIASA -di sospendere in questa fase di emergenza in cui i consumi di car sharing si sono ridotti del 90% il pagamento dei canoni (1.200 euro l'anno) sostenuti dagli operatori per ogni singola auto. La risposta è stata negativa. A parole Governo e amministrazioni locali proclamano il proprio sostegno alla sharing mobility, nei fatti non fanno nulla per sostenerla e anzi la ostacolano. Senza un adeguato supporto a livello nazionale e locale, gli operatori di sharing saranno inevitabilmente costretti a rivedere la propria presenza sul territorio”.*

Gli operatori del car sharing, infatti, nonostante la drammatica riduzione del business in questa fase di emergenza, hanno mantenuto operativa l'intera flotta anche a supporto delle categorie di utenti che in questi mesi sono stati costretti a muoversi, fornendo una valida alternativa a quanti, per paura del contagio, hanno scelto di non usufruire dei mezzi pubblici.



Il settore del **car sharing** sta affrontando una fase nerissima a causa dell'**emergenza sanitaria Coronavirus**, eppure non si fa nulla per garantirne la sopravvivenza e la permanenza entro l'attuale bacino operativo.

Sono dure le parole di **ANIASA (Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici)** dopo che il **Comune di Roma** ha risposto negativamente alla **richiesta di sospensione del pagamento dei canoni** a carico degli operatori per ogni auto in flotta. Si parla di **1.200 euro l'anno**, da moltiplicarsi per le centinaia di unità che compongono il parco circolante dei vari player.

*"A parole Governo e amministrazioni locali proclamano il proprio sostegno alla sharing mobility, nei fatti non fanno nulla per sostenerla e anzi la ostacolano - sottolinea l'Associazione che nell'alveo di Confindustria rappresenta le imprese che erogano servizi di mobilità -. Senza un adeguato supporto a livello nazionale e locale, gli operatori di sharing saranno inevitabilmente costretti a rivedere la propria presenza sul territorio".*

Al termine dell'audizione presso la Commissione del Comune capitolino, ANIASA ha dovuto quindi incassare un 'no' da parte dell'Assessorato alla Mobilità, che non ha tenuto in alcun conto il fatto che le società operative in città hanno continuato a offrire per intero il proprio servizio, accollandosi i costi legati al **rispetto dei protocolli di sicurezza per il contenimento del pericolo di contagio** da Coronavirus (sanificazione al termine di ciascun utilizzo, oltre alla disponibilità di gel per le mani e di set di salviettine ad azione igienizzanti).

## Coronavirus, crisi del car sharing. Ma il Comune di Roma non fa sconti

*Negato la sospensione dei canoni corrisposti al Comune per ogni auto su strada dagli operatori*

Redazione - 27 Aprile 2020

“Abbiamo chiesto al Comune di Roma di sospendere in questa fase di emergenza in cui i consumi di car sharing si sono ridotti del 90% il pagamento dei canoni (1.200 euro l’anno) sostenuti dagli operatori per ogni singola auto. La risposta è stata negativa.



A parole Governo e amministrazioni locali proclamano il proprio sostegno alla sharing mobility, nei fatti non fanno nulla per sostenerla e anzi la ostacolano. Senza un adeguato supporto a livello nazionale e locale, gli operatori di sharing saranno inevitabilmente costretti a rivedere la propria presenza sul territorio”.

E’ questo il commento di ANIASA, l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, all’audizione nella Commissione del Comune di Roma.

Gli operatori del car sharing, nonostante la drammatica riduzione del business in questa fase di emergenza, hanno mantenuto operativa l’intera flotta e i propri servizi per le improcrastinabili esigenze lavorative e di trasporto, anche a supporto delle categorie di utenti che in questi mesi sono stati costretti a muoversi, fornendo una valida alternativa a quanti per timore hanno scelto di non usufruire dei mezzi pubblici. Tutto seguendo i necessari standard di sicurezza per il contenimento dell’epidemia.

## Crisi car sharing: il Comune di Roma non fa sconti all'auto condivisa

27 Aprile 2020



*L'Assessorato alla mobilità ha negato la sospensione dei canoni corrisposti al Comune per ogni auto su strada dagli operatori anche in questa fase di emergenza (con business praticamente azzerato).*

*Crisi Car Sharing - "Abbiamo chiesto al Comune di Roma di sospendere in questa fase di emergenza in cui i consumi di car sharing si sono ridotti del 90% il pagamento dei canoni (1.200 euro l'anno) sostenuti dagli operatori per ogni singola auto. La risposta è stata negativa. A parole Governo e amministrazioni locali proclamano il proprio sostegno alla sharing mobility, nei fatti non fanno nulla per sostenerla e anzi la ostacolano. Senza un adeguato supporto a livello nazionale e locale, gli operatori di sharing saranno inevitabilmente costretti a rivedere la propria presenza sul territorio".*

E' questo il commento di ANIASA, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, all'audizione nella Commissione del Comune di Roma.

Gli operatori del car sharing, nonostante la drammatica riduzione del business in questa fase di emergenza, hanno mantenuto operativa l'intera flotta e i propri servizi per le improcrastinabili esigenze lavorative e di trasporto, anche a supporto delle categorie di utenti che in questi mesi sono stati costretti a muoversi, fornendo una valida alternativa a quanti per timore hanno scelto di non usufruire dei mezzi pubblici. Tutto seguendo i necessari standard di sicurezza per il contenimento dell'epidemia.

Redazione Fleetime

## Coronavirus, crisi del car sharing: il Comune di Roma non fa sconti all'auto condivisa

27 aprile 2020

*L'Assessorato alla mobilità ha negato la sospensione dei canoni corrisposti al Comune per ogni auto su strada dagli operatori anche in questa fase di emergenza (con business praticamente azzerato).*



“Abbiamo chiesto al **Comune di Roma** di **sospendere in questa fase di emergenza** in cui i consumi di **car sharing** si sono ridotti del 90% il **pagamento dei canoni** (1.200 euro l'anno) sostenuti dagli operatori per ogni singola auto. La risposta è stata negativa. A parole Governo e amministrazioni locali proclamano il proprio sostegno alla sharing mobility, nei fatti non fanno nulla per sostenerla e anzi la ostacolano. Senza un adeguato supporto a livello nazionale e locale, gli operatori di sharing saranno inevitabilmente costretti a rivedere la propria presenza sul territorio”.

E' questo il commento di **ANIASA**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, all'audizione nella Commissione del Comune di Roma.

Gli **operatori del car sharing**, nonostante la drammatica riduzione del business in questa fase di emergenza, hanno **mantenuto operativa l'intera flotta** e i propri servizi per le improcrastinabili esigenze lavorative e di trasporto, anche a supporto delle categorie di utenti che in questi mesi sono stati costretti a muoversi, fornendo una valida alternativa a quanti per timore hanno scelto di non usufruire dei mezzi pubblici. Tutto seguendo i necessari **standard di sicurezza** per il contenimento dell'epidemia.

## Coronavirus, crisi del car sharing: il Comune di Roma non fa sconti all'auto condivisa

27 aprile 2020



“Abbiamo chiesto al Comune di Roma di sospendere in questa fase di emergenza in cui i consumi di car sharing si sono ridotti del 90% il pagamento dei canoni (1.200 euro l’anno) sostenuti dagli operatori per ogni singola auto. La risposta è stata negativa.

A parole Governo e amministrazioni locali proclamano il proprio sostegno alla sharing mobility, nei fatti non fanno nulla per sostenerla e anzi la ostacolano. Senza un adeguato supporto a livello nazionale e locale, gli operatori di sharing saranno inevitabilmente costretti a rivedere la propria presenza sul territorio”.

E’ questo il commento di **ANIASA**, l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, all’audizione nella Commissione del Comune di Roma.

Gli operatori del car sharing, nonostante la drammatica riduzione del business in questa fase di emergenza, hanno mantenuto operativa l’intera flotta e i propri servizi per le improcrastinabili esigenze lavorative e di trasporto, anche a supporto delle categorie di utenti che in questi mesi sono stati costretti a muoversi, fornendo una valida alternativa a quanti per timore hanno scelto di non usufruire dei mezzi pubblici. Tutto seguendo i necessari standard di sicurezza per il contenimento dell’epidemia.

## **ANIASA CHIEDE AL COMUNE DI ROMA UN SOSTEGNO AL CAR SHARING**

Aprile 27, 2020 - Pubblicato in [News](#)



ANIASA, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, in audizione nella Commissione del Comune di Roma, ha chiesto misure a sostegno del car sharing.

*“Abbiamo chiesto al Comune di Roma- affermano i rappresentanti ANIASA - di sospendere in questa fase di emergenza in cui i consumi di car sharing si sono ridotti del 90% il pagamento dei canoni (1.200 euro l'anno) sostenuti dagli operatori per ogni singola auto. La risposta è stata negativa. A parole Governo e amministrazioni locali proclamano il proprio sostegno alla sharing mobility, nei fatti non fanno nulla per sostenerla e anzi la ostacolano. Senza un adeguato supporto a livello nazionale e locale, gli operatori di sharing saranno inevitabilmente costretti a rivedere la propria presenza sul territorio”.*

Gli operatori del car sharing, infatti, nonostante la drammatica riduzione del business in questa fase di emergenza, hanno mantenuto operativa l'intera flotta anche a supporto delle categorie di utenti che in questi mesi sono stati costretti a muoversi, fornendo una valida alternativa a quanti, per paura del contagio, hanno scelto di non usufruire dei mezzi pubblici.

## **#Coronavirus: Aniasa, crisi del car sharing. Il Comune di Roma non fa sconti all'auto condivisa**

**(FERPRESS)** – Roma, 27 APR – “Abbiamo chiesto al Comune di Roma di sospendere in questa fase di emergenza in cui i consumi di car sharing si sono ridotti del 90% il pagamento dei canoni (1.200 euro l'anno) sostenuti dagli operatori per ogni singola auto. La risposta è stata negativa.

A parole Governo e amministrazioni locali proclamano il proprio sostegno alla sharing mobility, nei fatti non fanno nulla per sostenerla e anzi la ostacolano. Senza un adeguato supporto a livello nazionale e locale, gli operatori di sharing saranno inevitabilmente costretti a rivedere la propria presenza sul territorio”.

E' questo il commento di ANIASA, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, all'audizione nella Commissione del Comune di Roma.

## Coronavirus: da Roma nessun aiuto per il Car Sharing in crisi

di [Maria Francesca Moro](#)

*L'Assessorato alla mobilità del Comune di Roma ha negato la sospensione dei canoni corrisposti per ogni auto su strada dagli operatori, nonostante la dura crisi vissuta dal car sharing in questa fase di emergenza. Il commento Aniasa.*

L'Assessorato alla mobilità del **Comune di Roma** ha negato la sospensione dei canoni corrisposti dagli operatori per ogni auto su strada. Nonostante l'emergenza in corso e la dura crisi che ha colpito il settore del **car sharing**. Dallo scoppio della pandemia, infatti, **il business del car sharing è quasi azzerato**. Il **lockdown** ha costretto tutti in casa e la maggior parte di coloro che hanno continuato a uscire, temendo un possibile contagio, lo ha fatto utilizzando la propria auto.



Tuttavia, gli operatori del car sharing hanno mantenuto operativa l'intera flotta e i propri servizi. Fornendo un'alternativa ai rischiosi mezzi pubblici a chi, per improcrastinabili esigenze lavorative e di trasporto, in questi mesi è stato costretto a muoversi. Tutto rispettando gli standard di sicurezza volti al contenimento dell'epidemia.

### **LOCKDOWN E CAR SHARING: IL COMMENTO DI ANIASA**

La mancata collaborazione della capitale ha suscitato l'indignazione di **ANIASA** – Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici, che ha così commentato:

*“Abbiamo chiesto al Comune di Roma di sospendere in questa fase di emergenza in cui i consumi di car sharing si sono ridotti del 90% il pagamento dei canoni (1.200 euro l'anno) sostenuti dagli operatori per ogni singola auto. La risposta è stata negativa.*

*A parole Governo e amministrazioni locali proclamano il proprio sostegno alla sharing mobility, nei fatti non fanno nulla per sostenerla e anzi la ostacolano. Senza un adeguato supporto a livello nazionale e locale, gli operatori di sharing saranno inevitabilmente costretti a rivedere la propria presenza sul territorio”.*

## Coronavirus, crisi del car sharing: il Comune di Roma non fa sconti all'auto condivisa

27 Aprile 2020



© ANSA

“Abbiamo chiesto al Comune di Roma di sospendere in questa fase di emergenza in cui i consumi di car sharing si sono ridotti del 90% il pagamento dei canoni (1.200 euro l’anno) sostenuti dagli operatori per ogni singola auto. La risposta è stata negativa.

A parole Governo e amministrazioni locali proclamano il proprio sostegno alla sharing mobility, nei fatti non fanno nulla per sostenerla e anzi la ostacolano. Senza un adeguato supporto a livello nazionale e locale, gli operatori di sharing saranno inevitabilmente costretti a rivedere la propria presenza sul territorio”.

E’ questo il commento di ANIASA, l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, all’audizione nella Commissione del Comune di Roma.

Gli operatori del car sharing, nonostante la drammatica riduzione del business in questa fase di emergenza, hanno mantenuto operativa l’intera flotta e i propri servizi per le improcrastinabili esigenze lavorative e di trasporto, anche a supporto delle categorie di utenti che in questi mesi sono stati costretti a muoversi, fornendo una valida alternativa a quanti per timore hanno scelto di non usufruire dei mezzi pubblici. Tutto seguendo i necessari standard di sicurezza per il contenimento dell’epidemia.

## Car sharing in crisi e il Comune di Roma non fa sconti

*L'Assessorato alla mobilità ha negato la sospensione dei canoni corrisposti al Comune per ogni auto su strada dagli operatori anche in questa fase di emergenza (con business praticamente azzerato).*

FONTE: [ANIASA](#)

27/04/2020



**“Abbiamo chiesto al Comune di Roma di sospendere in questa fase di emergenza in cui i consumi di car sharing si sono ridotti del 90% il pagamento dei canoni (1.200 euro l’anno) sostenuti dagli operatori per ogni singola auto. La risposta è stata negativa.**

**A parole Governo e amministrazioni locali proclamano il proprio sostegno alla sharing mobility, nei fatti non fanno nulla per sostenerla e anzi la ostacolano. Senza un adeguato supporto a livello nazionale e locale, gli operatori di sharing saranno inevitabilmente costretti a rivedere la propria presenza sul territorio”.**

E’ questo il commento di **ANIASA**, l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, all’audizione nella Commissione del Comune di Roma.

Gli operatori del car sharing, nonostante la drammatica riduzione del business in questa fase di emergenza, hanno mantenuto operativa l’intera flotta e i propri servizi per le improcrastinabili esigenze lavorative e di trasporto, anche a supporto delle categorie di utenti che in questi mesi sono stati costretti a muoversi, fornendo una valida alternativa a quanti per timore hanno scelto di non usufruire dei mezzi pubblici. Tutto seguendo i necessari standard di sicurezza per il contenimento dell’epidemia.

APRILE 27, 2020 - ANIASA

## **CORONAVIRUS, CRISI DEL CAR SHARING: IL COMUNE DI ROMA NON FA SCONTI ALL'AUTO CONDIVISA**

Roma, aprile 2020 – “Abbiamo chiesto al Comune di Roma di sospendere in questa fase di emergenza in cui i consumi di car sharing si sono ridotti del 90% il pagamento dei canoni (1.200 euro l'anno) sostenuti dagli operatori per ogni singola auto. La risposta è stata negativa.

**A parole Governo e amministrazioni locali proclamano il proprio sostegno alla sharing mobility, nei fatti non fanno nulla per sostenerla e anzi la ostacolano. Senza un adeguato supporto a livello nazionale e locale, gli operatori di sharing saranno inevitabilmente costretti a rivedere la propria presenza sul territorio”.**

E' questo il commento di **ANIASA**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, all'audizione nella Commissione del Comune di Roma.

Gli operatori del car sharing, nonostante la drammatica riduzione del business in questa fase di emergenza, hanno mantenuto operativa l'intera flotta e i propri servizi per le improcrastinabili esigenze lavorative e di trasporto, anche a supporto delle categorie di utenti che in questi mesi sono stati costretti a muoversi, fornendo una valida alternativa a quanti per timore hanno scelto di non usufruire dei mezzi pubblici. Tutto seguendo i necessari standard di sicurezza per il contenimento dell'epidemia.



## Crisi del car sharing a causa del Coronavirus

27 Apr 2020



ANIASA, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, in audizione nella Commissione del Comune di Roma, ha chiesto misure a sostegno del car sharing.

*“Abbiamo chiesto al Comune di Roma-affermano i rappresentanti ANIASA -di sospendere in questa fase di emergenza in cui i consumi di car sharing si sono ridotti del 90% il pagamento dei canoni (1.200 euro l'anno) sostenuti dagli operatori per ogni singola auto. La risposta è stata negativa. A parole Governo e amministrazioni locali proclamano il proprio sostegno alla sharing mobility, nei fatti non fanno nulla per sostenerla e anzi la ostacolano. Senza un adeguato supporto a livello nazionale e locale, gli operatori di sharing saranno inevitabilmente costretti a rivedere la propria presenza sul territorio”.*

Gli operatori del car sharing, infatti, nonostante la drammatica riduzione del business in questa fase di emergenza, hanno mantenuto operativa l'intera flotta anche a supporto delle categorie di utenti che in questi mesi sono stati costretti a muoversi, fornendo una valida alternativa a quanti, per paura del contagio, hanno scelto di non usufruire dei mezzi pubblici.

## **Car sharing fermo, ma il Comune di Roma chiede i canoni alle società**

ROMA - Il car sharing è praticamente fermo dall'inizio dell'emergenza Coronavirus, ma il Comune di Roma esige comunque che le società che gestiscono il servizio paghino quanto dovuto. È il paradosso denunciato da Aniasa, l'associazione di Confindustria che rappresenta le aziende di noleggio e mobilità, car sharing compreso il quale ha subito un tracollo del 90%. «Abbiamo chiesto al Comune di Roma di sospendere in questa fase di emergenza in cui i consumi di car sharing si sono ridotti del 90% il pagamento dei canoni (1.200 euro l'anno) sostenuti dagli operatori per ogni singola auto. La risposta è stata negativa. A parole Governo e amministrazioni locali proclamano il proprio sostegno alla sharing mobility, nei fatti non fanno nulla per sostenerla e anzi la ostacolano. Senza un adeguato supporto a livello nazionale e locale, gli operatori di sharing saranno inevitabilmente costretti a rivedere la propria presenza sul territorio». Gli operatori di car sharing dunque sostengono di aver mantenuto l'intera flotta operativa, nonostante il crollo degli utilizzi, adottando gli standard di sicurezza necessari affinché il servizio fosse disponibile per coloro che ne avevano davvero bisogno. A fronte di questa situazione però il Comune di Roma non è disposto a fare sconti sui canoni forfettari che le società che gestiscono il car sharing devono da contratto per ogni vettura in servizio. Le società di car sharing hanno inoltrato analoga richiesta di sospensione dei canoni in altre città ottenendo risposta positiva a Bologna (fino al 10 marzo) mentre sono ancora in attesa di un riscontro dalle municipalità di Torino, Firenze e soprattutto Milano che è la capitale italiana del car sharing con 640mila iscritti e 3.290 auto (rapporto Aniasa 2018) concentrando nella propria area il 43% dell'intera flotta dislocata nel nostro paese e con un abitante su 3 iscritto almeno ad uno degli operatori.

## **Car sharing fermo, ma il Comune di Roma chiede i canoni alle società**

ROMA - Il car sharing è praticamente fermo dall'inizio dell'emergenza Coronavirus, ma il Comune di Roma esige comunque che le società che gestiscono il servizio paghino quanto dovuto. È il paradosso denunciato da Aniasa, l'associazione di Confindustria che rappresenta le aziende di noleggio e mobilità, car sharing compreso il quale ha subito un tracollo del 90%.

«**Abbiamo chiesto al Comune di Roma** di sospendere in questa fase di emergenza in cui i consumi di car sharing si sono ridotti del 90% il pagamento dei canoni (1.200 euro l'anno) sostenuti dagli operatori per ogni singola auto. La risposta è stata negativa. A parole Governo e amministrazioni locali proclamano il proprio sostegno alla sharing mobility, nei fatti non fanno nulla per sostenerla e anzi la ostacolano. Senza un adeguato supporto a livello nazionale e locale, gli operatori di sharing saranno inevitabilmente costretti a rivedere la propria presenza sul territorio».

**Gli operatori di car sharing** dunque sostengono di aver mantenuto l'intera flotta operativa, nonostante il crollo degli utilizzi, adottando gli standard di sicurezza necessari affinché il servizio fosse disponibile per coloro che ne avevano davvero bisogno. A fronte di questa situazione però il Comune di Roma non è disposto a fare sconti sui canoni forfettari che le società che gestiscono il car sharing devono da contratto per ogni vettura in servizio.

**Le società di car sharing** hanno inoltrato analoga richiesta di sospensione dei canoni in altre città ottenendo risposta positiva a Bologna (fino al 10 marzo) mentre sono ancora in attesa di un riscontro dalle municipalità di Torino, Firenze e soprattutto Milano che è la capitale italiana del car sharing con 640mila iscritti e 3.290 auto (rapporto Aniasa 2018) concentrando nella propria area il 43% dell'intera flotta dislocata nel nostro paese e con un abitante su 3 iscritto almeno ad uno degli operatori.